



CARTA DEI SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE

Approvata con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 63 del 14.10.2021

Unità Operativa Immigrazione
Via Gramsci, n. 95 – 60035 Jesi (An) – Tel. 0731 236911
e-mail: asp.ambitonove@comune.jesi.an.it – sito: www.aspambitonove.it
pec: asp.ambitonove@emarche.it

Sommario

NOTA INTRODUTTIVA	4
1. I SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE	4
2. MODALITA' DI ACCESSO AI SERVIZI	4
3. CENTRO SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE	4
3.1 Definizione del servizio	4
3.2 Destinatari	4
3.3 Finalità del servizio	4
3.4 Strutture ed attrezzature	5
3.5 Modalità di accesso	5
3.6 Professionisti presenti	5
3.7 Riferimenti normativi	6
3.8 Criteri di qualità e indicatori per la valutazione	6
3.9 Interruzione del servizio	6
3.10 Comuni che hanno delegato il servizio	6
4. PROGETTO S.A.I. (Sistema di Accoglienza e Integrazione) “Ancona Provincia d’Asilo” – CATEGORIA ORDINARI	6
4.1 Definizione del servizio	6
4.2 Destinatari	7
4.3 Finalità del servizio	8
4.4 Strutture ed attrezzature	8
4.5 Modalità di accesso	9
4.6 Professionisti presenti	9
4.7 Riferimenti normativi e sitografia	9
4.8 Indicatori di qualità	10
4.9 Comuni partner del progetto	10
5. PROGETTO S.A.I. (Sistema di Accoglienza e Integrazione) “Jesi per i Minori” – CATEGORIA MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati)	10
5.1 Definizione del servizio	10
5.2 Destinatari	11
5.3 Finalità del servizio	11
5.4 Strutture ed attrezzature	12
5.5 Modalità di accesso	12
5.6 Professionisti presenti	12
5.7 Riferimenti normativi e sitografia	13
5.8 Indicatori di qualità	13

5.9 Comuni partner del progetto.....	13
6. PROGETTI FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione).....	13
6.1 Definizione del servizio	14
7. SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE	14
7.1 Definizione e finalità del Servizio	15
7.2 Destinatari.....	15
7.3 Modalità di Accesso	15
7.4 Professionisti presenti.....	15
8. DIRITTI E TUTELA DEI CITTADINI	16
9. RECAPITI	16
10. RECLAMI.....	16
10.1 Definizione	16
10.2 Modulistica	17

NOTA INTRODUTTIVA

La presente “Carta dei Servizi per l’immigrazione” integra la Carta generale dei Servizi dell’ASP AMBITO 9. Per gli argomenti di carattere generale, si rimanda alla consultazione della Carta generale dei Servizi dell’ASP AMBITO 9.

1. I SERVIZI PER L’IMMIGRAZIONE

L’Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona “ASP AMBITO 9” di Jesi ispira ed orienta la propria attività al rispetto delle finalità e dei principi indicati nella Legge 328/2000 e s.m.i.

L’Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona “ASP AMBITO 9” di Jesi offre alla popolazione migrante, presente nel proprio territorio di competenza, una varietà di servizi ed interventi che si ispirano ad una politica di gestione integrata dei flussi migratori volta a sostenere aspetti importanti del fenomeno quali l’autonomia e l’inclusione socio-economica.

L’ASP ha come obiettivo primario l’inclusione abitativa, lavorativa e sociale della popolazione straniera.

L’ASP AMBITO 9 opera attraverso servizi e progetti, finanziati anche da soggetti terzi, così articolati:

- Centro Servizi per l’Integrazione Sociale
- Progetto SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) “Ancona Provincia d’Asilo” – Categoria Ordinari
- Progetto SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) “Jesi per i Minori” – Categoria MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati)
- Progetti FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione)
- Servizio di Mediazione Linguistico-Culturale

2. MODALITA’ DI ACCESSO AI SERVIZI

Per la modalità di accesso ai servizi e ai progetti si rimanda ai singoli paragrafi esplicativi di seguito illustrati.

3. CENTRO SERVIZI PER L’INTEGRAZIONE SOCIALE

3.1 Definizione del servizio

Il Centro Servizi per l’Integrazione Sociale è stato istituito e finanziato dal Comune di Jesi ed è gestito dall’ASP AMBITO 9.

Si tratta di un servizio attivo dal mese di Ottobre 2008 che svolge attività di informazione, accompagnamento, orientamento e sostegno alla persona straniera.

Attualmente il Centro è affidato in appalto alla Cooperativa Sociale COOSS Marche Onlus.

3.2 Destinatari

Il Centro Servizi per l’Integrazione Sociale si rivolge ai cittadini residenti nel Comune di Jesi.

3.3 Finalità del servizio

Il Centro Servizi per l’Integrazione Sociale è finalizzato a favorire l’integrazione delle persone migranti ed italiane nel tessuto sociale cittadino.

Il Centro svolge attività di:

1. *Sportello*: fornendo supporto nella compilazione della documentazione per la partecipazione a bandi relativi ad aiuti economici di Enti pubblici e Privati; Accoglienza, ascolto, informazioni, attività di orientamento ed invio appropriato ai diversi servizi del territorio; Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione; Informazioni per il rinnovo dei permessi di soggiorno, regolarizzazioni, etc.. per i cittadini stranieri.

2. *Accompagnamento* ai percorsi di inserimento lavorativo con funzioni di supporto e di sostegno al lavoro di persone segnalate dall' Assistente Sociale dell'Asp Ambito 9 in situazione di particolare difficoltà socio-economica; Monitoraggio del percorso di ricerca attiva del lavoro e restituzione al Servizio Sociale inviante; Indicazioni riguardanti la ricerca del lavoro attraverso la compilazione del curriculum, orientamento relativo al lavoro e alla formazione, fornitura di elenchi utili per la ricerca attiva del lavoro.

3. *Integrazione*: attraverso la realizzazione di corsi finalizzati all' apprendimento della lingua e della cultura italiana (Club Linguistici), soprattutto per le donne straniere con basso livello di scolarizzazione o analfabete; Servizio di orientamento formativo; Attività di aggregazione tra donne straniere, attività di aggregazione tra persone singole; Raccordo tra gli enti deputati alla raccolta delle istanze presentate dagli stranieri con particolare riferimento al rilascio/rinnovo dei documenti di soggiorno; Corsi di economia domestica.

Il Centro collabora, oltre che con il Servizio Sociale professionale dell'Asp Ambito 9, anche con gli altri Enti Pubblici e privati per le iniziative relative all'integrazione.

Il Centro effettua attività di front office (sportello), di back office (integrazione e di accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo, lavoro di programmazione, ricerca informazioni, contatti con l'esterno e lavoro di rete) e attività per l'integrazione sociale.

Funge, inoltre, da *Osservatorio* dei bisogni e, in collaborazione con l'ASP Ambito 9, promuove la messa in rete con gli altri Centri per l'Integrazione presenti sul territorio regionale, con i Sindacati e con altri Servizi utili.

3.4 Strutture ed attrezzature

Il Centro Servizi per l'Integrazione Sociale è ubicato nel Cortile ex Appannaggio n.16 a Jesi ed è aperto al pubblico nei seguenti giorni ed orari:

- Lunedì dalle 9.00 alle 12.00;
- Martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00
- Mercoledì dalle 9.00 alle 12.00
- Giovedì dalle 15.00 alle 18.00
- Venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Contatti utili:

- Telefono: 0731/204711
- Posta elettronica: integrazione.jesi@libero.it

Il Centro è chiuso, indicativamente, cinque settimane all'anno concordate con l'ASP Ambito 9.

3.5 Modalità di accesso

I cittadini possono accedere spontaneamente.

E' possibile anche l'invio da parte dell'Assistente Sociale oppure da altri Servizi comunali o dell'ASP AMBITO 9.

3.6 Professionisti presenti

Il Centro Servizi per l'Integrazione Sociale si avvale della presenza di:

- Assistente sociale per n.7 ore settimanali

- Mediatori linguistico-culturali per n.8 ore settimanali
- Operatore per l'integrazione per n.6 ore settimanali
- Coordinamento per n.2 ore settimanali

3.7 Riferimenti normativi

- Delibera del C.d.A.
- Carta dei Servizi dell'ASP AMBITO 9

3.8 Criteri di qualità e indicatori per la valutazione

E' disponibile un questionario, in forma anonima, per la valutazione dei servizi offerti e per suggerimenti di miglioramento.

3.9 Interruzione del servizio

Il servizio può essere interrotto su decisione del Consiglio di Amministrazione dell'ASP AMBITO 9.

3.10 Comuni che hanno delegato il servizio

Comune di Jesi.

4. PROGETTO S.A.I. (Sistema di Accoglienza e Integrazione) "Ancona Provincia d'Asilo" – CATEGORIA ORDINARI

4.1 Definizione del servizio

Il Sistema di Accoglienza e Integrazione SAI è costituito dalla rete degli Enti Locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di accoglienza integrata che, oltre ad assicurare servizi di vitto e alloggio, prevedono in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Le caratteristiche principali del SAI sono:

- Il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed enti locali, secondo una logica di governance multilivello;
- La volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;
- Il decentramento degli interventi di accoglienza integrata;
- Le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti enti gestori, soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- La promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione.

I progetti territoriali del SAI sono caratterizzati da un protagonismo attivo degli Enti Locali, siano essi grandi città o piccoli centri, aree metropolitane o cittadine di provincia. La realizzazione di progetti SAI diffusi su tutto il territorio nazionale, ideati e attuati con la diretta

partecipazione degli attori locali – contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

Il funzionamento complessivo del SAI è coordinato e supervisionato dal Servizio Centrale, attivato dal Ministero dell'Interno e affidato con convenzione ad ANCI. A sua volta ANCI, per l'attuazione delle attività, si avvale del supporto operativo della Fondazione Cittalia.

Al Servizio Centrale spettano i compiti di:

- Assistenza tecnica agli enti locali, anche nella predisposizione dei servizi di accoglienza integrata
- Monitoraggio dei servizi di accoglienza e delle presenze sul territorio di beneficiari di protezione internazionale
- Creazione, mantenimento e costante aggiornamento di una banca dati degli interventi realizzati a livello locale in favore dei beneficiari di protezione internazionale
- Diffusione delle informazioni sugli interventi realizzati

Il Servizio Centrale ricopre il suo ruolo di coordinamento e consulenza anche verso servizi speciali di accoglienza, attivati nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione e dedicati alle persone appartenenti alle cosiddette categorie più vulnerabili, quali minori non accompagnati, disabili anche temporanei, soggetti che richiedono assistenza domiciliare, sanitaria, specialistica e prolungata, anziani e vittime di tortura e di violenza. Il Servizio Centrale cura, inoltre, la formazione e l'aggiornamento degli operatori, e – in una logica di scambio tra centro e periferia – opera affinché le esperienze dei territori diventino patrimonio comune e i servizi offerti garantiscano standard di qualità.

Il progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" dell'ASP Ambito 9 di Jesi, categoria *Ordinari*, è autorizzato per n. 482 posti.

L'Ente Attuatore, assegnatario con espletamento di gara pubblica, è un Raggruppamento Temporaneo di Impresa formato da tre Cooperative Sociali ed una Associazione: Cooperativa Sociale Vivere Verde Onlus in qualità di capofila, Cooperativa Sociale COOSS Marche Onlus, Cooperativa Sociale Polo 9 e l'Associazione ANOLF Marche.

4.2 Destinatari

L'ingresso nel sistema di protezione, è riservato alle seguenti categorie:

- Titolari di Protezione Internazionale (Asilo e Sussidiaria)
- Richiedenti Protezione Internazionale
- Titolari di Protezione Speciale
- Titolari di Protezione Sociale (art.18 del D.lgs n.286/98)
- Vittime di violenza domestica
- Vittime di calamità
- Vittime di sfruttamento lavorativo
- Particolare valore civile
- Titolari di Casi Speciali
- Stranieri affidati ai servizi sociali fino al compimento della maggiore età (proseguo amministrativo)

Il progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo", categoria "ordinari", offre accoglienza a singoli e singole, ai nuclei familiari anche monoparentali.

I beneficiari hanno diritto ad un periodo di accoglienza di sei mesi, prorogabili previa autorizzazione del Ministero dell'Interno per il tramite del Servizio Centrale, per ulteriori sei mesi, ovvero per maggiori periodi temporali, secondo le effettive esigenze personali.

4.3 Finalità del servizio

L'obiettivo principale del progetto è la (ri)conquista dell'autonomia individuale dei beneficiari, intesa come una loro effettiva emancipazione dal bisogno di ricevere assistenza e quindi lo sviluppo della capacità di vivere all'interno del nostro Paese in maniera autonoma.

Per queste ragioni si parla di "accoglienza emancipante" che può essere raggiunta solo attraverso la collaborazione di tutte le realtà locali, che vedono in prima linea i Comuni e i cittadini.

Nell'ambito del Sistema SAI sono previsti:

1. Servizi di primo livello cui accedono i richiedenti protezione internazionale, tra i quali si comprendono, oltre alle prestazioni di accoglienza materiale, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e psicologica, la mediazione linguistico-culturale, la somministrazione di corsi di lingua italiana e i servizi di orientamento legale e al territorio
2. Servizi di secondo livello, finalizzati all'integrazione, tra cui si comprendono, oltre quelli previsti al primo livello, l'orientamento al lavoro e la formazione professionale, cui accedono le restanti categorie di beneficiari.

I servizi garantiti dal SAI sono molteplici, distribuiti non in maniera standardizzata e automatica ma seguendo un progetto personalizzato costruito con il beneficiario stesso e finalizzato al potenziamento e alla riqualificazione delle risorse e aspirazioni personali.

I principali servizi offerti riguardano:

- Accoglienza materiale (organizzazione e gestione degli appartamenti, pocket money e vitto, fornitura di vestiario etc...) in appartamenti o strutture idonee autorizzate dal Ministero;
- Mediazione linguistico-culturale;
- Orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- Insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori;
- Formazione e riqualificazione professionale;
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- Orientamento e accompagnamento legale;
- Tutela psico-socio-sanitaria.

4.4 Strutture ed attrezzature

L'ASP AMBITO 9 ha scelto di privilegiare il modello dell'*accoglienza diffusa* sul territorio.

Le strutture del progetto, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e autorizzate dal Ministero dell'Interno, sono 94, dislocate nei 22 Comuni partner.

La scelta di questa tipologia di piccola struttura, riconducibili ad appartamenti di massimo 6 posti letti, permette di bilanciare l'esigenza di garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona con quella di favorirne l'inserimento nel tessuto locale al fine di agevolare il percorso verso la (ri)conquista della propria autonomia.

Per quanto riguarda la gestione operativa del Progetto, sono presenti tre sedi territoriali, ubicate nei Comuni capofila degli ATS coinvolti:

- Jesi, Via Mura Occidentali n.11
- Falconara M.ma, Via Calatafimi n.1
- Osimo, Via Marco Polo n. 230

Le sedi territoriali fungono da sportello, sono dotate di postazioni informatiche e di locali per colloqui e riunioni di equipe.

4.5 Modalità di accesso

L'accesso in accoglienza viene avviato tramite segnalazione al Servizio Centrale attraverso l'utilizzo di apposita modulistica. Il Servizio Centrale procede alla valutazione delle segnalazioni ricevute sulla base del profilo sociosanitario della persona e della disponibilità di posti in accoglienza.

Una volta individuato il progetto di accoglienza, il Servizio Centrale redige una comunicazione formale che viene inviata ai referenti dell'Ente titolare del progetto SAI, al soggetto segnalante e alle rispettive Prefetture di competenza. Ai fini di una completa e adeguata presa in carico, è necessario che l'Ente segnalatore invii al progetto di accoglienza la documentazione aggiornata relativa alla situazione socio-sanitaria e amministrativa della persona da trasferire.

E' possibile anche inviare la richiesta di inserimento all'interno del proprio progetto di persone presenti sul territorio e che necessitano di accoglienza. Per attivare questa procedura si utilizza un apposito modulo affinché il Servizio Centrale proceda alla sua autorizzazione previa verifica dei requisiti di accesso all'accoglienza.

L'ASP AMBITO 9, in collaborazione con il RTI, ha provveduto ad elaborare un Regolamento e un Patto di Accoglienza che vengono letti, tradotti e sottoscritti dai beneficiari al momento dell'ingresso in appartamento. Il Regolamento e il Patto di Accoglienza contengono informazioni inerenti la durata dell'accoglienza, gli obblighi, i doveri nonché le misure sanzionatorie in caso di loro violazione.

4.6 Professionisti presenti

Nell'ottica di garantire un approccio olistico, volto a favorire una presa in carico della singola persona nella sua interezza e nelle sue tante sfaccettature, le equipe multidisciplinari sono composte dalle seguenti figure professionali:

- Coordinatore
- Assistente Sociale
- Psicologo
- Operatore legale
- Operatore per l'inserimento lavorativo
- Operatore addetto all'accoglienza
- Operatore sociosanitario
- Insegnanti di lingua italiana
- Mediatori linguistico-culturali

L'ASP AMBITO 9 ha, inoltre, Assistenti Sociali e personale amministrativo dedicati interamente al Progetto, con funzioni di supporto e di monitoraggio agli enti gestori in merito al corretto espletamento delle funzioni e dei servizi previsti dal bando di gara nonché di sostegno alle singole equipe multidisciplinari sulla presa in carico dei beneficiari.

4.7 Riferimenti normativi e sitografia

- D.lgs. n. 286/1998 (Testo Unico sull'Immigrazione)
- Legge 30 luglio 2002, n. 189 (cd. Bossi-Fini) "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo"
- D.lgs. 18 agosto 2015 n. 142 (cd. Decreto accoglienza)
- D.lgs. 4 ottobre 2018, n. 113 (cd. Decreto Sicurezza) "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la

funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata". Convertito con L.132/2018

- D.lgs. 21 ottobre 2020, n.130 "Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale". Convertito con L.173/2020
- Circolare del 27 dicembre 2018, Ministero dell'Interno, Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2019 "Modalità di accesso degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo e di funzionamento del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati"
- <https://www.retesai.it>

4.8 Indicatori di qualità

L'ASP AMBITO 9 effettua regolarmente attività di controllo sulla qualità dei servizi erogati, avvalendosi di un sistema di valutazione che prevede uno schema di monitoraggio con attribuzione di punteggio, approvato con Decisione del Direttore n. 232 del 27/08/2019.

Gli indicatori di qualità fanno riferimento a quanto previsto dai Manuali operativi del sistema di accoglienza, dal capitolato di appalto e a quanto proposto, nel progetto di gara, dagli enti gestori.

4.9 Comuni partner del progetto

- Ambito Territoriale Sociale n.9: Jesi, Monsano, Santa Maria Nuova, Castelbellino, Montecarotto, Monte Roberto, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, San Paolo di Jesi.
- Ambito Territoriale Sociale n.12: Falconara Marittima, Camerata Picena, Agugliano, Polverigi, Monte San Vito, Montemarciano, Chiaravalle.
- Ambito Territoriale Sociale n.13: Osimo, Castelfidardo, Osimo, Loreto, Offagna, Camerano.

5. PROGETTO S.A.I. (Sistema di Accoglienza e Integrazione) "Jesi per i Minori" – CATEGORIA MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati)

5.1 Definizione del servizio

Per l'argomento si rimanda alla consultazione del paragrafo 4.1, pag.6, della presente Carta dei Servizi.

Il progetto SAI "Jesi per i Minori" dell'ASP AMBITO 9 di Jesi, categoria MSNA, è autorizzato per n.35 posti (n.30 posti per bambini/ragazzi e n.5 posti per bambine/ragazze).

L'Ente Attuatore, assegnatario con espletamento di gara pubblica, è un Raggruppamento Temporaneo di Impresa formato da sei cooperative sociali e un'Associazione: Cooperativa Sociale Polo9 in qualità di capofila, Coop. Sociale Vivere Verde Onlus, Cooperativa Sociale Casa della Gioventù, Cooperativa Sociale Nuova Ricerca Agenzia RES, Cooperativa Sociale Lella2001, Cooperativa Sociale Il Sorriso e Associazione OIKOS Onlus.

5.2 Destinatari

L'ingresso nel progetto è riservato ai Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).

Per MSNA si intende *“il minorenni, non avente cittadinanza italiana o dell’Unione Europea, che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell’ordinamento italiano”*.

I beneficiari vengono accolti fino al compimento del diciottesimo anno di età. I neomaggiorenni che sono stati accolti nel SAI durante la minore età hanno il diritto di restare nel progetto SAI per minori fino a sei mesi dopo il compimento dei 18 anni. Al termine dei sei mesi dopo il compimento della maggiore età, possono essere trasferiti in un progetto SAI per adulti (se richiedenti asilo, se titolari di status di rifugiato o di protezione sussidiaria, se titolari di un permesso di soggiorno per casi speciali).

Nei casi di MSNA particolarmente fragili, l'accoglienza potrà proseguire dietro provvedimento di *prosieguo amministrativo* disposto dal Tribunale per i Minorenni che può durare, al massimo, fino al compimento dei 21 anni.

5.3 Finalità del servizio

I principali servizi offerti riguardano:

- Accoglienza materiale in comunità educative regolarmente autorizzate;
- Mediazione linguistico-culturale;
- Orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- Inserimento del minorenni nelle scuole per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ed insegnamento della lingua italiana;
- Formazione e riqualificazione professionale;
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- Orientamento e accompagnamento legale;
- Tutela psico-socio-sanitaria

Fermi restando i servizi minimi di cui sopra i progetti destinati all'accoglienza dei MSNA hanno come obiettivo prioritario la tutela del minore e, in aggiunta, la (ri)conquista dell'autonomia individuale dei beneficiari accolti attraverso la costruzione di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Per raggiungere tali obiettivi, nello specifico dei progetti rivolti ai MSNA, sono previsti:

- Nomina di un tutore per ogni minore privo di genitori che possa esercitare la responsabilità genitoriale, effettuata dalle Autorità competenti (Tribunale per i Minorenni o giudice da lui delegato).
- Promozione dell'affidamento familiare, full-time e part-time, in linea con il progetto educativo individualizzato del minore, come intervento anche complementare all'accoglienza in struttura;
- Servizi destinati a sostenere e accompagnare il minore verso l'autonomia, ponendo attenzione alla transizione dello stesso all'età adulta. Sono altresì previste misure di accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa con particolare riferimento all'istruzione e alla formazione professionale;

- Attività che favoriscano un proficuo raccordo con i tutori volontari dei minori accolti al fine di assicurare la più stretta collaborazione fra le istituzioni coinvolte per la salvaguardia del superiore interesse dei minori;
- Servizi dedicati a minori con particolari fragilità quali ad esempio: minori vittime di tratta, minori con necessità di assistenza sanitaria specialistica e prolungata, minori con fragilità psicologica. Nel caso di minori che presentino tali vulnerabilità, sono attivate le misure specialistiche più idonee in modo da assicurare ad ogni beneficiario effettiva protezione e tutela.

5.4 Strutture ed attrezzature

Ai sensi della Legge Regionale n.21/2016, l'accoglienza può essere organizzata in:

- Comunità educativa per minori (CEM);
- Comunità familiare per minori;
- Casa famiglia;
- Comunità alloggio per adolescenti;
- CAM;
- Strutture per neo-maggiorescenti;
- Appartamenti di semi-autonomia.

Il RTI, aggiudicatario della gara di appalto, per l'accoglienza dei MSNA destinati al progetto SAI, si avvale delle seguenti strutture regolarmente autorizzate:

- Comunità per minori Tangram ad Ancona
- Comunità educativa per minori di Monte Illuminato a Candelara (PU)
- Comunità educativa per minori "Anania" ad Ancona
- Un appartamento di semi-autonomia "Casa Diciotto" a Monteprandone (AP)
- Comunità educativa per minori "L'Orizzonte" ad Ostra (AN)
- Comunità educativa per minori "La Casa di Mattoni" a Ponzano di Fermo
- Comunità educativa per minori "Galignano" ad Ancona
- Comunità educativa per minori "Girotondo" a Cartoceto (PU)

5.5 Modalità di accesso

L'accesso in accoglienza viene avviato tramite segnalazione al Servizio Centrale attraverso l'utilizzo di apposita modulistica. Il Servizio Centrale procede alla valutazione delle segnalazioni ricevute sulla base del profilo sociosanitario della persona e della disponibilità di posti in accoglienza.

Una volta individuato il progetto di accoglienza, il Servizio Centrale redige una comunicazione formale che viene inviata ai referenti dell'ente titolare del progetto SAI, al soggetto segnalatore e alle rispettive Prefetture di competenza.

Al momento dell'ingresso nel progetto, vengono condivisi con il minore il Regolamento interno di struttura e il Patto di Accoglienza, letti, tradotti e sottoscritti dal MSNA.

5.6 Professionisti presenti

In ogni struttura di accoglienza opera un'equipe socio-educativa multidisciplinare composta da:

- Un Responsabile di comunità
- Operatore addetto ai Servizi erogazione pasti

- Educatori
- Mediatori linguistico-culturali
- Operatori legali
- Operatori per l'inserimento lavorativo

Per ogni MSNA viene predisposto un Progetto Educativo Individualizzato-PEI, in collaborazione con l'Assistente Sociale referente dell'ASP AMBITO 9 e il tutore legale.

5.7 Riferimenti normativi e sitografia

- Art. 403 Codice Civile
- Artt. 2-5 Legge n.184 del 4 maggio 1983 e s.m.i.
- D.lgs. n. 286/1998 (Testo Unico sull'Immigrazione)
- Legge 30 luglio 2002, n. 189 (cd. Bossi-Fini) "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo"
- D.lgs. 18 agosto 2015 n. 142 (cd. Decreto accoglienza)
- Legge 7 aprile 2017 n.47 (cd. Legge Zampa)
- D.lgs. 4 ottobre 2018, n. 113 (cd. Decreto Sicurezza) "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata". Convertito con L.132/2018
- D.lgs. 21 ottobre 2020, n.130 "Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale". Convertito con L.173/2020
- Circolare del 27 dicembre 2018, Ministero dell'Interno, Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2019 "Modalità di accesso degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo e di funzionamento del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati"
- <https://www.retesai.it>

5.8 Indicatori di qualità

L'ASP AMBITO 9 effettua l'attività di controllo della qualità dei servizi erogati avvalendosi di un sistema di valutazione che prevede uno schema di monitoraggio con attribuzione di punteggio.

Gli indicatori di qualità fanno riferimento a quanto previsto dai Manuali operativi del sistema di protezione, dal capitolato di appalto e a quanto dichiarato, nel progetto di gara, dai gestori.

5.9 Comuni partner del progetto

Comune di Ancona, Comune di Pesaro, Comune di Cartoceto, Comune di Ostra, Comune di Ponzano di Fermo, Comune di Montepandone.

6. PROGETTI FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione)

6.1 Definizione del servizio

Il Fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) 2014 – 2020 è uno strumento finanziario istituito con Regolamento UE n. 516/2014 dall'Unione Europea con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori al fine di sostenere gli Stati Membri ad avere adeguate risorse per la gestione di tale fenomeno, sostenendo tre principali Obiettivi Specifici di intervento del fenomeno: 1. Asilo / 2. Integrazione e Migrazione Legale / 3. Rimpatrio

Il Programmazione Nazionale (PN), quale documento programmatico elaborato dall'Italia, viene redatto al fine di definire gli obiettivi programmatici del FONDO e la gestione dello stesso a livello nazionale è affidata all'Autorità Responsabile del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione.

I finanziamenti dei progetti FAMI 2014- 2020 vengono selezionati attraverso avvisi pubblici di selezione nazionale e di valutazione progettuale.

L'ASP AMBITO 9 di Jesi è presente da anni nel territorio nella sperimentazione di modelli innovativi volti all'integrazione di cittadini di paesi terzi, dal 2017 ad oggi ha presentato 3 proposte progettuali come Ente Capofila all'interno del FONDO FAMI 2014 -2020 che sono state ammesse a finanziamento, mediante le quali vengono realizzate attività prevalentemente nell'asse di intervento dell'Obiettivo Nazionale di Capacity Building e servizi a supporto dei cittadini stranieri.

- Prog.313 – FAMI “E-Quality: qualità e parità di accesso ai servizi”

Durata: 16 mesi dal 24.01.2017 al 30.03.2018

- Prog.2255 – FAMI “WIFI – Welfare Interculturale Formazione e Integrazione”

Durata: 20 mesi dal 01.11.2018 al 30.06.2020

- Prog.2928 – FAMI “Social Inclusion”

Durata: 20 mesi dal 01.03.2020 al 01.11.2021

Si elencano di seguito altre progettualità FAMI in cui l'ASP AMBITO 9 partecipa in qualità di partner di progetto:

- Prog. 2379 - FAMI PRIMM 2020

Capofila: Regione Marche

Durata: dal 2018 con rinnovi di stanziamento annuali dal medesimo fondo, proroga onerosa al 30.06.2022.

- Prog. 2457 FAMI MIGRANT.NET

Capofila: Regione Marche

Durata: dal 2018 con proroga non onerosa al 30.06.2022.

Per gli aggiornamenti e maggiori dettagli in merito alle progettualità in corso si rimanda al sito istituzionale dell'ASP AMBITO 9.

7. SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE

7.1 Definizione e finalità del Servizio

Il Servizio di Mediazione Linguistico Culturale (MLC) si colloca nel processo inter-culturale che è il modello italiano di integrazione per:

- Favorire i processi di cittadinanza e pari opportunità
- Favorire in particolare la comunicazione fra istituzioni e operatori dei servizi di base, nonché facilitare l'accesso al diritto delle prestazioni sociali
- Favorire la comunicazione, il dialogo, l'interscambio, la conoscenza reciproca (culture, valori di riferimento, tradizioni, bisogni, diritto, modelli sociali, funzionamento dei servizi)
- Raccogliere i bisogni e contribuire a cercare risposte nella dimensione collettiva e, quindi, la crescita interculturale della collettività;
- Promuovere la cultura di origine degli immigrati e sociale di ogni persona;
- Affermare la prospettiva interculturale, quale via privilegiata per la conoscenza e la valorizzazione reciproca di codici culturali, valori, visioni, tradizioni, modi di stare e vedersi nel mondo etc. e per rimuovere pregiudizi, stereotipi e discriminazioni tra le persone.

Il Mediatore Linguistico-Culturale si occupa di attività di traduzione linguistica (scritta e/o orale), di intermediazione e di consulenza culturale. Assume il ruolo di facilitatore della comunicazione.

7.2 Destinatari

Il Servizio di Mediazione Linguistico Culturale è rivolto a:

- Cittadini stranieri comunitari e non, residenti o domiciliati nel territorio di uno dei 21 Comuni dell'Ambito 9 che accedono/fanno richiesta di accedere ai servizi offerti dall'ASP AMBITO 9;
- Cittadini stranieri non residenti nel territorio dell'Ambito 9 nel caso di attivazione urgente e di estrema necessità del servizio sociale del Comune presso cui la persona si trova.

Il Servizio di Mediazione Linguistico Culturale è attivo nei 21 Uffici di Promozione Sociale dell'Ambito 9 e presso le Unità Operative dell'ASP AMBITO 9 di Jesi.

7.3 Modalità di Accesso

Il servizio viene erogato su richiesta dell'Assistente Sociale almeno 72 ore prima dell'intervento compilando l'apposito modulo presente al seguente link:

<https://forms.gle/xcCtJPVbEFEtCTP59>

Il servizio potrà essere erogato in tre modalità:

- In presenza
- In videoconferenza
- Telefonicamente

7.4 Professionisti presenti

Il Servizio di Mediazione Linguistico Culturale viene garantito per le seguenti lingue: Albanese, Rumeno, Moldavo, Amarico, Arabo, Bengali, Bangla, Cinese, Cingalese, Singalese, Curdo Sorani, Dhari, Farsi, Persiano, Francese, Inglese, Spagnolo, Georgiano,

Greco, Macedone, Pashtu, Portoghese, Punjabi, Russo, Somalo, Tigrino, Ucraino, Urdu, Bambarà, Mandinga, Yoruba, Wolof, Pular, Turco, Malinkè, Soninkè e Pasthu.

8. DIRITTI E TUTELA DEI CITTADINI

La presente “Carta dei Servizi per l’Immigrazione” integra la Carta generale dei Servizi dell’ASP AMBITO 9. Si rinvia pertanto la trattazione di questo argomento al capitolo 6 “Diritti e Tutela dei cittadini” della Carta generale dei Servizi dell’ASP AMBITO 9.

9. RECAPITI

ASP Ambito 9 – Area Immigrazione – Via Gramsci n. 95 – 60035 Jesi (AN) Tel. 0731/236911
 Posta elettronica: asp.ambitonove@comune.jesi.an.it – PEC asp.ambitonove@emarche.it
 Sito internet: www.aspambitonove.it

UNITA' OPERATIVA IMMIGRAZIONE			
Ruolo	Nome e Cognome	Telefono	Email
Responsabile	Barbara Paolinelli	0731/236964	b.paolinelli@comune.jesi.an.it
Assistente Sociale Referente Progetto SAI-ADULTI	Simona Marchegiani	0731/236912	s.marchegiani@comune.jesi.an.it
Assistente Sociale Progetto SAI	Manuela Modesti	0731/236915	m.modesti@comune.jesi.an.it
Assistente Sociale Progetto SAI	Monia Isidori	0731/236989	m.isidori@comune.jesi.an.it
Assistente Sociale Referente Progetto SAI - MSNA	Cristina Boria	0731/236914	c.boria@comune.jesi.an.it
Amministrativa	Sara Molinari	0731/236980	s.molinari@comune.jesi.an.it
Amministrativa	Eva Carbini Galeassi	0731/236916	e.carbini@comune.jesi.an.it
Amministrativa	Ilenia Cappella	0731/236919	i.cappella@comune.jesi.an.it
Assistente Sociale Referente Progetti FAMI	Veronica Moretti	0731/236991	v.moretti@comune.jesi.an.it

10. RECLAMI

10.1 Definizione

I cittadini, che vogliono manifestare la propria insoddisfazione, le proprie proposte e suggerimenti ai fini migliorativi dei servizi e delle prestazioni offerte dall’ASP AMBITO 9, possono presentare la propria istanza al Responsabile U.O. Immigrazione.

Il Responsabile U.O. Immigrazione, esaminata l’istanza e la relativa documentazione ritenuta necessaria, formulerà risposta entro trenta giorni dalla data del ricevimento del reclamo.

A tal fine si allega il modulo semplificato per la presentazione del reclamo, ove vengono altresì indicate le modalità di presentazione dello stesso.

10.2 Modulistica

MODULO PER IL RECLAMO

Al Responsabile del Servizio
U.O. IMMIGRAZIONE
ASP AMBITO 9
Via Gramsci, 95

Il sottoscritto _____ nato il

a _____ e residente a _____ in Via

n _____

Telefono _____ e

mail: _____

Beneficiario del servizio di

Presenta il seguente reclamo in merito al servizio/prestazione:

PROPOSTE E IDEE DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO

Il reclamo potrà essere presentato nelle seguenti modalità:

- tramite PEC : asp.ambitonove@emarche.it
- tramite Lettera A/R Al Responsabile U.O. Immigrazione ASP AMBITO 9 – Via Gramsci, 95 – 60035 - Jesi

direttamente a mano a: - Ufficio Protocollo Comune di Jesi – Piazza Indipendenza, 1 – Jesi

oppure al: - Servizio Sociale ASP AMBITO 9 – Via Gramsci, 95 – Jesi

Il riscontro al presente reclamo verrà fornito entro trenta giorni dalla data del ricevimento dello stesso.

NB: In caso di trasmissione del presente modulo in formato cartaceo occorre allegare, al presente modulo, un documento di identità in corso di validità. In caso di istanza firmata digitalmente e trasmessa via PEC non sarà necessario allegare il documento di identità. In questo ultimo caso l'indirizzo PEC dovrà essere intestato alla persona che sottoscrive il reclamo.

Ai sensi degli art. 13 14 del GDPR 2016/679 in materia di protezione dei dati personali si fa presente che i dati forniti saranno trattati secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

L'utente dichiara di aver ricevuto apposita informativa e fornisce il consenso al trattamento dei dati personali.

DATA _____ FIRMA _____